Ann. IV. TORINO Mercoledì 22 GIUGNO 1870. Num. 172.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. *Anno* *Sem.* *Trim.*
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. 22 12 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . » 18 9 4 50
Svizzera e Roma . . . . . » 36 19 10
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione. *Anno* *Sem.* *Trim.*
Francia 48 25 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo 40 32 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . 82 42 22
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP.
Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 22 GIUGNO 1870.

ITALIA

Rivista.

La Commissione per il nuovo progetto di Codice penale ha introdotto un'ardita riforma. Si trattava della pena di morte: dal dì che il primo omicida, il primo falsario o il primo bestemmiatore degli Dei ebbero a pagare col sangue i loro misfatti, non vi fu epoca in cui non sorgessero filosofi e poeti, oratori e giureconsulti che ponendosi in faccia al patibolo non gridassero: « l'uomo è creatura di Dio: a lui solo il diritto di distruggerlo! »

Da Beccaria ai nostri giorni l'abolizione della pena di morte produsse maggiori articoli di giornali, maggiori volumi di umanitari che non abbiano prodotto tutti quei principii per cui da tanti anni si medita e si combatte.

Noi non entreremo oggi a discutere in materia generale. Ricordiamo il Parlamento subalpino in cui tante volte si trattò tale questione, ricordiamo le più recenti discussioni nella Camera italiana, il discorso eloquentissimo del Mancini, le parole del Chiaves, l'abolizione votata dalla Camera, respinta dal Senato.

Il tempo è il miglior abolizionista ed il più sicuro; in principio la pena di morte è abolita, resta il fatto spietato e crudele, severissimo; si è già fatto però qualche cosa se ognuno conviene che il miglior mezzo onde contenere le popolazioni all'osservanza delle leggi umane, non sia quello che con profonda ironia additava Giusti: boia e galera.

Dovendosi però venire ad un nuovo progetto di Codice penale, il commendatore Borsani propose e la Commissione accettò che al supplizio per laccio al collo, cioè per impiccagione, si sostituisca la scure, la ghigliottina.

Gasperino o Sansen?

Della riforma invece! Siete abolizionisti? No? In questo caso non parlate di tal questione, non cercate di mitigarla, di modificarla, rispettatela.

Thimothée Trimm se dovesse parlar della proposta Borsani ricorderebbe il truce detto di Sanson a quelli che dicono che la scure uccide ma non fa male.

Lo schiaffeggiatore di Carlotta Corday disse: « Credete che quelli cui si tronca il capo non soffrano dopo che loro si è fatta la festa? Vi so dire che ogni settimana debbo cambiar il paniere in cui getto le teste mozzate; quei *realisti* me le scuopano coi denti. »

Modifichiamo, modifichiamo il Codice penale ed in ispecie quello di procedura, ma non in questo modo.

L'istruzione segreta nei processi, la legge sulla stampa, quella delle diffamazioni pubbliche, quella sul duello, quella per offese alle cose sacre hanno troppi vizi perchè le menti dei legislatori non debbano occuparsene.

Decida il Parlamento, non sul miglior mezzo con cui si debba uccidere un uomo, ma bensì sul più giusto e liberale sistema di giudizio, sulla tutela dell'onore pubblico. Il carnefice è una di quelle valvole di sicurezza che anche i più decisi fautori della pena capitale consigliano di aprire di rado.

Ma ciò che ognuno chiede, ed in tutti i giorni, è che la giustizia pubblica venga da migliori leggi regolata.

Si studi altresì se per tutelare ad un tempo la società e rispettare l'umanità, non si possa sostituire la deportazione al patibolo.

E ricordiamo bene l'aforisma che la sapienza romana ci ha tramandato: « Le buone leggi fanno giudici buoni. »

TRAFORO DEL COLLE DI TENDA.

Chi conosce l'importanza commerciale e diremmo anche politica della strada da Cuneo alla Francia pel Colle di Tenda e quale sieno nell'inverno le difficoltà, i pericoli e le interruzioni a cui va soggetto il passaggio attraverso il detto Colle per le alte nevi che si accumulano, e l'infuriare delle bufere ed il rigore dei freddi che congiurano ad impedire per circa sei mesi il detto varco coi carri, non potrà a meno di far voti perchè finalmente abbia ad effettuarsi un traforo atto a guarentire tal passaggio ai veicoli a ruota dai lamentati inconvenienti ed interruzioni.

Non parrà vero che un'opera cotanto necessaria ed indispensabile, già intrapresa sin da un secolo fa circa e poscia rimasta interrotta non si sa per quali motivi, sia ancora al dì d'oggi un mero desiderio in mezzo al tanto progredire del commercio e delle costruzioni stradali e non cotanto che da oltre vent'anni a questa parte siansi fatti nuovi studi di progetto e pressanti uffici e proposte d'attuazione.

Oramai è a sperare che il Ministero dei lavori pubblici dietro gli impegni presi vorrà quanto prima presentare al Parlamento un progetto di legge per soddisfare a così urgente lavoro e frattanto annunciamo ai nostri lettori che nel giorno 21 corrente si radunerà in Cuneo la Commissione tecnica incaricata dal Governo di procedere alla visita locale e di dare il suo avviso sulla preferenza a darsi ai tre progetti di traforo esistenti, di cui due del defunto comm. Moglino che fu per tanti anni ingegnere capo di quella provincia e poscia ispettore del Genio civile, membro del Consiglio superiore del Ministero suddetto, ed un terzo più recente dell'attuale ingegnere capo governativo della provincia stessa.

I membri componenti l'indicata Commissione sono tre:

Il 1° qual presidente il chiarissimo comm. Grandis ispettore del Genio civile, uno dei tre rinomati ingegneri a cui è dovuta la grand'opera del traforo del Moncenisio, e l'invenzione dei perforatori ad aria compressa;

Il 2° il distinto ingegnere capo di questa provincia di Torino sig. cav. Calerio;

Il 3° l'egregio ingegnere capo mineralogico, sig. cav. Signorile, che già fu alla direzione dei lavori della galleria di Busalla per la ferrovia Torino-Genova.

La scelta d'uomini cotanto insigni per dottrina ed esperienza ci è arra che anche il da tanto tempo sospirato traforo del Colle di Tenda possa quanto prima passare allo stato d'attuazione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5681) del 29 maggio, che approva l'unita tabella indicante la circoscrizione territoriale degli uffizi di garantia dei lavori d'oro e d'argento.

2. **Un regio decreto** (n. 5673) del 19 maggio, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal Ministro d'agricoltura, industria e commercio, a tenore del quale l'ispettore delle miniere è il capo immediato del regio Corpo delle miniere, e risponde al Ministro dell'andamento generale del servizio tecnico.

Le attribuzioni dell'ispettorato e i suoi rapporti di dipendenza dal Ministero sono regolati in conformità del regolamento per le ispezioni del genio civile, approvato con regio decreto del 6 giugno 1863, n. 1320.

Sarà cura dell'ispettore di fare ogni triennio una visita alle miniere ed alle officine mineralogiche del Regno ed agli uffici dei distretti minerarii, facendone relazione al Ministro e sottoponendogli quelle proposte che credesse necessarie nel doppio interesse dell'industria e della sicurezza delle cose e delle persone.

Con decreto ministeriale saranno stabilite le norme pel servizio centrale dell'ispettorato e per quello degli uffici distrettuali degli ingegneri delle miniere, sopra proposta dell'ispettore e sentito all'uopo il Consiglio delle miniere.

La pianta organica del R. Corpo delle miniere dal 1° luglio 1870 sarà conforme alla tabella unita al presente decreto.

3. **Disposizioni** fatte nel personale dei notai.

4. **Elenco** di disposizioni fatte nel personale giudiziario delle provincie venete e di quella di Mantova.

Cronaca Cittadina

Istituto Industriale e professionale. — Gli esami di licenza e di promozione avranno principio col giorno 20 del prossimo mese di luglio.

Gli aspiranti alla licenza dovranno farsi inscrivere prima della fine del corr. giugno presso l'uffizio della presidenza, il quale rimane aperto dalle 8 ant. a mezzogiorno e dalle 2 alle 5 pom., e nei giorni festivi dalle 10 ant. alle 12.

Tiro popolare. — Gara settimanale dal 12 al 18 giugno.

Il sig. Cardetti Tommaso, vinse il 1° premio.

Il sig. Drocco Carlo, vinse il 2° premio.

Il sig. Aimot Francesco, luogotenente nel 59 reggimento, vinse il 3° premio.

Il locale del Tiro essendo ingombro pei preparativi della distribuzione dei premi che avrà luogo domenica 26 corrente, rimane sospeso in quel giorno il tiro popolare.

Gioco del pallone. — Domani alle 5 1/2 per la beneficiata del pallonaio interessante partita fra i signori Roberti, Biroui e Mesci, ed i signori Leoni, Cesare e Carletti.

Teatri, spettacoli, concerti. — A quella infame sciptaggine che è il *Canard à trois becs* tiene dietro questa sera *Fleur de thé*.

Si dice imminente il ritorno degli inviati cinesi fra noi, era quindi naturale si scegliesse una *chinoiserie* in cui agiscono in maggioranza i figli del Celeste Impero.

« Vincemmo, o padri » grida il signor Pardini dal teatro Gerbino, dandoci annunzio che sabato sera in unione alla signora Demi Elvira, canterà l'*Otello* di Rossini.

Pardini è certamente il più vecchio degli artisti italiani, è da quasi un mezzo secolo ch'egli gode delle delizie artistiche e suscita con note di petto gli applausi del pubblico.

Noi eravamo piccini piccini e ci conducevano a sentir l'*Otello*, rappresentato e cantato dal Pardini: « Peccato sia tanto vecchio! » si diceva in tutto il teatro all'indirizzo del celebre tenore. Adesso siam cresciuti ben al di là della coscrizione e il Pardini continua a tingersi il volto in cioccolatte ed a cantar l'*Otello*. Non possiamo augurargli di aver fatto dei progressi bensì possiamo proprio desiderare che gli sia restato un filo di quella voce tanto cara e celebrata.

Questa sera il King ne fa vedere di tutti i colori al Vittorio Emanuele. « Divertimento utile e piacevole! » dice il manifesto.

La storia d'una signora. — Ricorderanno i lettori i tristi particolari della fine miserande della signora Carolina D'Aragona, suicidatasi nel mese scorso in via Santa Teresa. Molte versioni si diedero a questo fatto; l'ultima, quella della *Perseveranza*, essendo riuscita erronea in molti particolari, la famiglia della povera estinta mandò la seguente comunicazione al giornale milanese:

« La signora Carolina D'Aragona, sorti i natali da onesta famiglia milanese; destò l'ammirazione in chi la conobbe, per la compiuta educazione, e le non comuni doti di mente e di cuore.

« Ella non fu già rapita ma bensì col consenso della famiglia, contrasse matrimonio con certo Hermann Slater di Dublino (protestante), per la celebrazione e validità del quale, dovette questi far procedere le cerimonie di religione (siccome a quell'epoca non esisteva la legge sul matrimonio civile) con gli sponsali ebbero luogo il 13 ottobre 1864 in questa chiesa prepositurale di S. Francesco da Paola.

« Tre anni circa convisse col proprio marito, e quantunque avesse avuto motivo di lamentarsi pure sopportava con rassegnazione le conseguenze di un cieco amore.

« Soltanto sul finire di giugno 1867 conobbe il detto sig. H... (amico dello Slater) e questa conoscenza cagionò lo scompiglio e la desolazione nella sua casa.

« Lo Slater era stretto in matrimonio con altra donna del suo paese, e questa circostanza era nota solo al signor H..., perciò lo Slater fu obbligato a fuggire la sera del 24 luglio dello stesso anno, riparando a Roma. »

Suicidio. — Stamane in via delle Rosine, n. 8, da un alto piano gettavasi nella via un individuo, inquilino delle soffitte. Il fatto avveniva verso le 5 1/2 antimeridiane.

---

(76) (V. n. 171)

APPENDICE

PARIGI E LONDRA

AL FINE DEL SECOLO SCORSO

Romanzo di CARLO DICKENS

Libro Secondo:

IL FILO D'ORO

CAPITOLO XIX (Seguito). — *Un avviso.*

— Scusate la mia persistenza di uomo d'affari. Supponendo per un istante che fosse stancato dal soverchio lavoro, ciò si tradurrebbe in qualche nuovo sconcerto?

— Non penso, non penso, disse il dottore Manette colla risolutezza della convinzione, che nessun'altra cosa, se non certe sensazioni, possa produrre una ricaduta. Credo, quindi, che solo qualche straordinaria vibrazione di quella corda potrebbe rinnovarla. Dopo quel che è avvenuto, dopo il suo miglioramento, stimo difficile il prevedere una violenta scossa di quella corda. Spero, anzi credo quasi, che le circostanze capaci di rinnovarla, sono esauste.

Egli parlava colla diffidenza d'un uomo che sapeva quanto poca cosa basta a sconvolgere la delicata organizzazione della mente, e tuttavia colla fiducia d'un uomo che ha guadagnato la propria convinzione dal personale suo soffrire. Non toccava all'amico lo scrollare quella fiducia. Egli si dichiarò più sollevato e incoraggiato di quanto lo fosse realmente e attaccò il secondo ed ultimo punto. Lo sentiva d'assai più difficile; ma, ricordando la sua conversazione della domenica con miss Pross, e tutto ciò che aveva veduto nei nove ultimi giorni, sapeva che doveva affrontarlo.

— Chiameremo, disse il signor Lorry, tossendo per chiarirsi la voce, lavoro di fabbro, l'occupazione di nuovo intrapresa in quell'ultima scossa, sì felicemente superata. Lavoro di fabbro. Diremo, tanto per supporre un caso e darci un termine di paragone, che egli soleva in quel doloroso periodo, lavorare ad una piccola incudine. Diremo ch'egli fu di botto ritrovato alla sua incudine. Non è un pericolo che questa sia tenuta presso di lui?

Il dottore si passò la mano sulla fronte e battè nervosamente del piede sul pavimento.

— La tennero sempre presso a lui — continuò il signor Lorry, con uno sguardo ansioso all'amico — Non sarebb'egli meglio che la lasciasse portar via?

Il dottore, silenzioso, seguitò a coprirsi la fronte colla mano, ed a batter de'piedi.

— Non trovate facile il consigliarmi? — disse il signor Lorry. — Capisco pur io che sia una questione importante. Eppure, penso.... — E qui, crollando il capo, fece pausa.

— Vedete — disse il dottore Manette, volgendosi a lui, dopo un penoso silenzio. — Gli è difficile di molto lo spiegare, in modo razionale le operazioni interne della mente di quel poveretto. Una volta egli desiderò così potentemente quella occupazione ed ella gli fu così benvenuta quando l'ottenne (senza dubbio, alleggeriva di molto il suo male, sostituendo la stanchezza delle dita alla stanchezza del cervello, e come si fece più abile, la destrezza delle mani alla destrezza del pensiero), ch'egli non ebbe mai il coraggio di separarsene. Oggi ancora, quando lo ritengo più fidente in sè di quel che sia mai stato, quando può parlare di sè con una specie di sicurezza, il solo pensiero che possa aver bisogno del suo vecchio sollievo, e non trovarlo più, gli infonde un subitaneo senso di terrore, come quello che si può supporre nel cuore d'un bambino smarrito.

Ed egli rassomigliava in vero ad un bambino smarrito, quando alzò gli occhi sul viso del signor Lorry.

— Ma pure... badate!... esclamò quest'ultimo. Scusatemi: vi chieggo informazioni come un volgare uomo d'affari che si occupa solo di oggetti materiali come sarebbero ghinee, scellini, biglietti di banca — non potrebbe la continuazione della cosa, cagionare la continuazione dell'idea? Se la cosa è passata, mio caro Manette, non deve passare il timore? In breve, non è una concessione al presentimento, quel tenere l'incudine?

Vi fu un'altra pausa.

— Badate un poco anche voi — disse timidamente il dottore — è una così vecchia amica!

— Non la terrei a nessun conto — disse il signor Lorry, crollando il capo; egli guadagnava in fermezza, a seconda che vedeva il dottore scosso. — Gli raccomanderei di sacrificarla. Abbisogno solo della vostra autorità. Son certo che non fa bene: via. Datemi la vostra autorità, come un caro uomo che siete. Per l'amore di sua figlia, caro il mio Manette!

Strana a vedersi la lotta che terveva in lui!

— Nel nome di lei, dunque, sia fatto! Ci acconsento. Ma non vorrei che fosse rimasta in presenza di lui. Fatela togliere quando è via; si accorga solo dopo un'assenza della disparizione della vecchia compagna.

Il signor Lorry concesse senza difficoltà questo punto e la conferenza ebbe termine. Passarono il giorno alla campagna e il dottore fu affatto guarito. Per i tre giorni seguenti, rimase perfettamente bene, e, il quattordecimo giorno si mise in viaggio per raggiungere Lucia e suo marito. Il signor Lorry gli aveva spiegato la precauzione che si era presa per giustificare il suo silenzio; egli aveva scritto a Lucia in proposito, ed ella non sospettava punto il vero.

La notte dopo la sua partenza il signor Lorry, accompagnato da miss Pross, che recava un lume, penetrò nella camera di lui con una sega, un martello, una leva e là, colle porte chiuse ed in un modo misterioso e inquieto, il signor Lorry fece a pezzi il deschetto da calzolaio, mentre miss Pross teneva la candela nel piglio di chi assiste ad un crimine, supposizione di vero poco improbabile col suo muso imbronciato. L'incenerimento del corpo del delitto ridotto in pezzi adattati allo scopo, cominciò senz'indugio nel camino della cucina; e gli attrezzi, scarpe e cuoio, furono sepolti nel giardino. La distruzione ed il mistero sono così antipatici alle anime oneste che il signor Lorry e miss Pross, mentre attendevano all'esecuzione del loro compito, e alla soppressione di ogni traccia, quasi si sentivano, e parevano, complici di qualche orribile fatto.

(Continua)

Cronaca nera. — Ieri sera, alle ore 11, tre guardie municipali erano in perlustrazione per la via Vanchiglia. Udendo due giovinastri minacciarsi a vicenda, vollero intromettersi fra i due litiganti, sperando di far onore al noto proverbio. Ma reale n'incolse ad una delle tre guardie, certo Mosca Antonio, che ricevette una ferita di coltello ad una gamba.

Gli altri due suoi compagni riuscirono ad arrestar uno dei rissanti, forse il feritore, che si chiama Fiorio Carlo, d'anni 22, coltellinaio.

La guardia ferita venne condotta all'ospedale Mauriziano.

— Gli arrestati nel giorno e nella notte d'ieri sommano a 36, ed anche questa volta sono le donne di mal affare che la vincono in in numero sugli altri generi di reati.

Sciolci furono queste signore dichiarate in contravvenzione ai regolamenti di polizia e tradotte a meditare nelle celle del carcere nuovo.

Dopo le male femmine vengono i cattivi cittadini: 18 furono gli arrestati per ozio, 2 per disordini, 1 per falsa denunzia di grassazione, 1 per furto, 1 per truffa.

E per oggi è più che bastevole.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 21 *giugno* 1870.

Saroglia Margherita nata Serio, d'anni 16, di Scalzo, erbivendola — Botassi cav. Giacinto, id. 70, di Savigliano, maggiore in ritiro — Carlevaris Teresa, id. 51 — Fornaris Caterina nata Sigliano, id. 45 — Nazzaro Maddalena, id. 60, di Monteu da Po — Rosaio Carlo, id. 28, di Costigliole di Saluzzo, commesso negoziante — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 21 *giugno* 1870.

Maschi 9, femmine 8 — Totale 17.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 *sul livello del mare.*

21 giugno 1870.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	740,6	+ 24,6	14,6	65	N debole	sereno
9 a.	740,4	+ 27,0	13,3	39	E debole	sereno
12	739,2	+ 29,2	13,6	46	S debole	sereno
3 p.	737,8	+ 31,5	13,3	40	NE debole	sereno
6 p.	736,9	+ 30,0	14,7	49	O debole	sereno
9 p.	737,4	+ 26,9	12,6	53	calma	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 21,8; massima + 33,3

Acqua caduta millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 22 + 21,8.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
23 giugno 1870.

Nascere del **Sole**, ore 4 31 — passaggio al meridiano, ore 12 21 — tramonto, ore 8 8.

Nascere della **Luna**, 1 36 matt.
Passaggio al meridiano, ore 8 5 matt.
Tramonto, ore 3 43 sera.
Giorno della Luna 25°

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 20 *giugno.*

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 12 1/2.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge pei provvedimenti finanziari.

La discussione rimane all'allegato F, che concerne la tassa sui fabbricati.

DE BLASIIS (della Commissione) dichiara che essa non può accettare gli emendamenti ieri presentati e svolti dai diversi oratori.

FIASTRI insiste nella sua proposta.

BELLANA difende la proposta Peratoner e trova che l'on. De Blasiis respingendo tutti gli emendamenti ha pronunciato molte bestemmie costituzionali. Difende i proprietari dagli attacchi dell'on. Fiastri, attacchi che egli reputa intollerabili, sebbene l'on. Fiastri abbia, come dice il Tasso, .. indorata la pillola. (*Viva ilarità*).

Parlano ancora sopra questo allegato vari oratori.

PESCATORE svolge un emendamento inteso a far tutelare dall'autorità giudiziaria la proprietà contro gli arbitrii del fisco.

(La Camera è deserta).

L'oratore termina dichiarando che voterà per la soppressione dell'art. 3.

NISCO appoggia l'art. 3 in questione, e prega la Camera ad approvarlo, sebbene non si dissimuli che i tentativi di frodare il governo si moltiplichino in modo veramente allarmante.

Parlano ancora sopra questo argomento gli onorevoli Romano, Massa, Chiaves e Spantigati.

CHIAVES dichiara che la Commissione mantiene la prima parte del suo art. 3, e modifica la seconda nel senso dell'emendamento dell'on. Fiastri.

Messo ai voti, è approvato.

BELLANA parla sull'art. 4. Propone che vi si aggiungano le parole: « O per non essere affittato per un anno. » Però non insiste.

Propone inoltre la reiezione dell'art. 5.

CANCELLIERI appoggia la proposta di soppressione dell'art. 5.

Questa proposta è messa ai voti, ma non è approvata.

L'art. 7 rimane modificato nel senso che se ne toglie il primo capoverso.

GHINOSI propone all'art. 8 la seguente aggiunta:

« La somma delle sovrimposte comunali e provinciali non potrà in nessun caso eccedere l'ammontare dell'imposta governativa, esclusi i decimi. »

Dopo brevi osservazioni degli on. Cancellieri, Chiaves e Sella, il dep. Ghinosi dichiara di non insistere.

CHIAVES dichiara che accetta la cancellazione della parola *definitivamente*, proposta dall'on. Minervini.

MINGHETTI trova che l'articolo 9 è contrario allo Statuto, poichè alla Camera non è accordato il diritto di fare dei regolamenti. Propone per conseguenza la questione pregiudiziale.

Parlano sopra questa proposta gli on. Rattazzi, Sella, Chiaves, Salaris; dopo di che viene concordata un'altra dizione dell'articolo. In essa viene introdotta la facoltà del ricorso all'autorità giudiziaria.

CASTAGNOLA presenta un progetto di legge sull'istituzione dei magazzini generali già approvato dal Senato.

DEFILIPPO presenta una relazione.

SELLA presenta un progetto relativo al Tavoliere di Puglia.

La Giunta per le elezioni propone la convalidazione dell'elezione dell'on. Verga a deputato del collegio di Gusstalla.

È convalidata.

Si procede alla discussione dell'allegato *G*, che riguarda le volture catastali.

« Art. 1. È resa obbligatoria in tutto il Regno ai proprietari o possessori di beni immobili la voltura in proprio nome di quei fondi che non si trovino ad essi regolarmente intestati nei rispettivi catasti; e la denunzia di ogni consecutiva mutazione di proprietà o possesso, che offra materia a novella voltura.

« I notai, i cancellieri e gli uscieri sono egualmente obbligati a denunziare i cambiamenti di proprietà e di possesso di beni immobili compiuti in forza di atti nei quali siano intervenuti.

« Art. 2. Le tasse per la esecuzione delle volture e pel rilascio di certificati, estratti o copie di documenti catastali, come pure le multe a carico dei contravventori saranno regolate dall'annessa tariffa.

« Art. 3. È data facoltà al Governo di provvedere mediante regolamento da approvarsi con decreto reale, udito il Consiglio di Stato, a quanto occorre per la regolarità delle denunzie da parte dei proprietari o possessori, non che dei notai, cancellieri ed uscieri in ogni caso di mutamento di proprietà o possesso d'immobili; per la esecuzione delle volture; per la formazione del catasto dei fabbricati sulle risultanze della revisione delle rendite ordinata dall'art. 20 della legge 26 gennaio 1865, n. 2136; per bene e regolarmente assicurare, entro del corrente anno, la tenuta e conservazione degli antichi catasti, e de' nuovi relativi ai fabbricati, non che degli estimari e campioni di impianto de' catasti stessi, degli elementi occorsi alla loro compilazione, ed alle volture in essi eseguite, delle mappe, dei libri di voltura, e d'ogni altro atto che vi abbia attinenza.

« Art. 4. La presente legge andrà in attività il dì 1° gennaio 1871, alla qual epoca s'intendono abrogate tutte e singole le disposizioni contrarie.

« A coloro che per la fine di aprile del 1871 avranno fatto regolare denunzia, a termini delle disposizioni regolamentari che il Governo emanerà in virtù delle facoltà attribuitegli dall'articolo 3, non sarà inflitta alcuna multa ancora, sia per contravvenzione alla presente che alle anteriori leggi relative alle volture catastali. »

FIASTRI svolge sotto forma di emendamento un controprogetto di 11 articoli che omettiamo per difetto di spazio.

DE BLASIIS dichiara che la Commissione non accetta questa controproposta.

FIASTRI non insiste.

Dopo breve discussione, alla quale prendono parte gli onorevoli Bortolucci, De Blasiis, il deputato Monti svolge le seguenti modificazioni alla tariffa per le volture catastali:

« *Volture.*

« N. 1. Per ogni voltura, dritto fisso, L. 1.

« N. 2. Per ogni numero di mappa o catasto da volturare, cent. 05.

« Per ogni lira d'imposta erariale sull'imponibile da trasportare, cent. 01.

« *Copie, certificati, ecc.*

« N. 6. Per ogni provenienza o passaggio di cui si fa fede, cent. 20.

« N. 8. Per ogni comune, il cui catasto occorra riscontrare per certificati negativi, cent. 10. »

Però in seguito ad alcune osservazioni del ministro delle finanze egli ritira la sua proposta.

Rimane quindi approvato l'allegato G.

Si dà lettura dell'allegato H che concerne la legge sulle tasse di sanità marittima. Esso consta di 7 lunghi articoli.

MALDINI fa qualche osservazione sulle innovazioni proposte dalla Commissione.

D'AMICO dà al preopinante le chieste spiegazioni.

BERTANI chiede al ministro qualche schiarimento intorno alla sorveglianza che le autorità non esercitano sugli emigranti a Genova.

LANZA osserva non essergli mai pervenuto lamento in proposito.

RICCI trova che questi proventi della Sanità dovrebbero soltanto coprire le relative spese e non mai essere un cespite d'entrata per le finanze. Vuole si presenti lo specchio delle spese e dei proventi di questo servizio.

LANZA dice che non ha difficoltà di presentare questo specchio.

La Camera approva l'allegato H.

Si approva pure l'allegato I che riguarda la legge sulle tasse marittime.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Il ministro della guerra ha presentato alla Camera un progetto per la chiamata contemporanea di due contingenti di leva di prima categoria delle classi 1849 e 1850.

Questi contingenti invece però di essere come d'ordinario di 40,000 uomini, saranno solo di 20 mila cadauno e ciò perchè dal 1868 in qua siamo in ritardo di un anno nella chiamata epperciò ora i soldati con pregiudizio dei loro diritti cominciano il loro servizio a 22 anni invece che a 21 anni.

Questa proposta come ognun vede è equa, è necessaria e per di più solleva il paese del peso di 40,000 reclute che invece di andare alle caserme attenderanno ad aumentare la ricchezza nazionale nei campi e nelle officine.

Ma che volete?

Questa proposta non piace alla belligera *Gazz. del popolo* di Firenze.

Noi speriamo tuttavia che il Parlamento voglia a gran maggioranza sanzionare la proposta ministeriale e crediamo che la sinistra edotta dall'esperienza del passato non voglia unirsi al Toscanelli e simili per aggravare il peso della leva sulle popolazioni.

Si attende a Torino il generale Robilant: egli vien a riprendere il comando della Scuola superiore di guerra.

Molti giornali della paura biasimano vivamente il Robilant ed il Ministero perchè siasi abbandonato Ravenna e la sua provincia alla sola tutela del prefetto Calenda. Noi non abbiamo mai creduto che i poteri eccezionali siano quelli che ridonino tranquillità ad una provincia infestata da malumori politici e da aggressioni private. Lamentammo l'invio a Ravenna del generale Escoffier e prevedemmo che le tristi condizioni di Ravenna non sarebbero mutate.

E fummo giusti nelle nostre previsioni: Escoffier fu miseramente trucidato, Robilant fu interamente impotente.

Confidiamo quindi una città ed una provincia ai loro amministratori regolari; sarà certo cosa più provvida, più regolare.

LE ECONOMIE MILITARI NEL SENATO.

La Commissione del Senato incaricata di studiare i provvedimenti militari, e di cui è relatore S. E. il generale Menabrea, ha fatta un'adesione condizionata al progetto Govone.

Essa decise:

1. Di accettare l'articolo primo quando il ministro s'impegni a sopprimere i cinque battaglioni bersaglieri in modo che gli ufficiali non vadano ad aumentare la massa già troppo grande dei militari in aspettativa, ma siano passati in altri corpi e conservati in attività.

2. Di chiedere il trasferimento dei comandi di fortezza a Mantova e a Venezia, e quello delle due divisioni militari che starebbe in facoltà del Ministero il sopprimere.

3. Di chiedere al ministro che guarentisca al Senato il modo imparziale con cui sarà provveduto all'epurazione del personale militare in aspettativa.

UNA PROPOSTA FINANZIARIA PER ATTO D'USCIERE.

Annunzia la *Riforma*, senza però darcene assoluta certezza, che una società di banchieri e di capitalisti stizzita per non aver avuta udienza dal ministro Sella con cui volea trattare dell'affare Castellani, gli intimò la proposta per mezzo d'usciere.

Alla larga da queste proposte finanziarie che si annunziano in questo modo.

La *Gazzetta del popolo* di Firenze dice invece che tale proposta formale e circostanziata venne presentata al ministro.

È giunto ieri (20) da Lisbona il marchese Oldoini Rapallini. Venne ricevuto a Firenze dal ministro degli affari esteri conte Visconti-Venosta, poscia in udienza privata dal Re.

Egli è apportatore di lettere autografe della regina Maria Pia di Portogallo al suo genitore Vittorio Emanuele.

Si sa che nel giorno in cui il maresciallo Saldanha occupò militarmente il palazzo reale di D. Luigi, il conte Oldoini fu due o tre volte in istretto colloquio coll'italiana regina di Portogallo.

Ieri l'altro al Corpo legislativo ebbe luogo la interpellanza Mony, già da noi annunziata, sull'affare del S. Gottardo.

Ecco al riguardo di questo fatto parlamentare alcune preziose informazioni.

Nel giorno in cui fu deposta sul banco del signor Schneider la domanda d'interpellanza Mony, il nostro ambasciatore Nigra si recò conturbato dal signor di Grammont, ministro degli affari esteri nel Gabinetto francese.

Il nostro inviato assicurò il ministro francese che nessuno scopo politico era riunito a questa nuova ferrovia che, passando per la Svizzera, dovrà congiungere l'Italia all'Alemagna.

Il sig. de Grammont era imbarazzatissimo a rispondere al sig. Mony. Il ministro E. Ollivier non nutriva desiderio alcuno che il Corpo legislativo si impegnasse in una questione politica in cui si sarebbe evocato ancor una volta lo spettro di Sadowa.

I giornali di Francia biasimano vivamente il Ministero perchè anche in questo affare l'abbia data vinta al sig. di Bismark, isolando sempre più la Francia dai suoi più antichi e naturali alleati, che siamo noi.

Tanto rumore per nulla!

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 21 *giugno.*

Dacchè è incominciata nella Camera dei deputati la discussione sui provvedimenti finanziari non so quante volte gli oratori di sinistra hanno ripetuto che **vere economie** coi progetti del Sella non si sarebbero ottenute!

Il ministro per le finanze, che ha molta fede nel buon senso della nazione, non risponde neanche a questa accusa e la sprezza; l'on. Chiaves, qual relatore del XIV combatte una a una le obbiezioni a misura che si sollevano, ma anch'esso sdegna di confutare, volta per volta, quella parola d'ordine data dalla sinistra per ingannare il paese sullo scopo della sua opposizione.

Non fate economie! ripetono in coro gli onorevoli Rattazzi, Crispi, Alvisi, Castellani, Servadio (nuovo corifeo del partito), ed i loro giornali stampano ogni giorno che coi provvedimenti.... *non facciamo economie.*

In questo stato di cose bisogna pur appurare la verità, e prendendo in mano i bilanci di prima previsione per l'anno 1871, vediamo di mettere sotto gli occhi dei lettori alcune cifre che possono illuminarci sulla situazione.

Confrontiamo per tutti i dicasteri il totale della spesa prevista pel 71, in base delle economie già fatte in quest'anno, secondo le leggi attuali e secondo le proposte del Ministero, modificate dalla Commissione:

DICASTERI	SOMMA secondo le leggi attuali	SOMMA proposta dal Min.° e dal XIV	ECONOMIE
Interni	45,436,284	43,693,634	1,742,650
Guerra	140,401,550	130,352,140	10,049,410
Marina	25,546,583	24,546,583	1,000,000
Esteri	4,729,786	4,729,786	
Istruz. pubb.°	16,030,170	13,335,196	2,694,954
Grazia e gius.	28,666,177	26,773,192	1,892,985
Industria com.	4,077,105	4,077,105	

Lavori pubblici. Maggiore spesa di circa 36 milioni per ferrovie, volute dalla sinistra medesima.

Finanze. Non si deve sommare poichè vi troviamo, a carte 7 ed 8 del progetto, una maggior somma di 75,267,886 per *rimborso di prestiti*; e Dio volesse che fossimo nel caso sin dal 1871 di portare al decuplo tale spesa!!

Oh! dunque alcune economie si fanno e positive; e se il Parlamento non le votasse, di tanto si troverebbe peggiorata la nostra condizione da coloro che vogliono *immediatamente* la costruzione di certe ferrovie come le calabro-sicule, e che non sanno opporre ai piani di pareggio del Sella se non gli *assegnati* dell'on. Majorana. Meno male che non insistono sul progetto-contratto dell'on. Castellani, l'ex-amico del Langrand-Dumonceau di certi banchieri di Roma ben noti a chi scrive!!

È facile asserire gratuitamente che i provvedimenti non produrranno economie. Bisognerebbe però evitare di ingannare il paese come quando si disse a proposito della discussione sull'allegato dell'Esercito: *Non ci parlate di* 15 *milioni di economie, poichè volete* 130 *milioni pel* 71, *e poco più di* 132 *milioni votammo pel* 70. Ma non aggiunsero che in quest'anno la riduzione di spesa era straordinaria per rinvio delle classi anzi tempo, mentre nel 71 sarà vera economia nell'assetto dell'Amministrazione per più di 14 milioni.

Il senno della nazione saprà certo distinguere tra le obbiezioni fondate e le frasi rettoriche!! Non si è persino detto dal Rattazzi che il Ministero Menabrea aveva fatto ritornare i Francesi a Roma?.....

Troppi errori commise quel Gabinetto senza attribuirgli i vostri!!!

Scrivono da Firenze al *Pungolo* di Milano una notizia che i nostri corrispondenti fiorentini già ci avevano fatta presentire.

Ecco le parole del *Pungolo*:

« Si è manifestata una leggera scissura nel partito di sinistra. L'onor. Rattazzi, circondato dai suoi colleghi Pescetto, Ferrara, Comin, Nicotera, Accolla, Spantigati, San Donato e pochi altri, si sono apertamente dichiarati per il progetto Servadio in opposizione a tutto il resto della sinistra pura.

« Questi signori sono disposti a concedere al Ministero parecchie cose sui provvedimenti finanziari, e diffatti essi, oggi, col Rattazzi alla testa, votarono col Ministero l'art. 3. Però nella quistione della Banca saranno tutti compatti nel respingerla, salvo poi a separarsi nella quistione del progetto da sostituirvi; tutto ciò, però, sempre più vi dimostra chiaramente come la Camera sia una accozzaglia di piccole *coteries* o chiesuole, che si coalizzano e si sciolgono a seconda degl'interessi e delle passioni politiche. »

Ieri sera giunsero da Firenze gl'inviati chinesi e ripresero l'alloggio già da essi occupato all'Hotel Feder.

Stamane è giunto da Firenze l'on. Spantigati.

Sono partiti per la capitale gli onorevoli Bertea e Villa Tommaso.

Per quanto possiamo dedurne dal dispaccio, la questione internazionale suscitata dal Mony venne risolta senza decisione assoluta.

Di Grammont e Leboeuf assicurarono il Corpo legislativo sulle intenzioni del Governo italiano.

Ferry suscitò uno scandalo.

Domani riceveremo particolari più estesi di quelli che ci arrecò il telegrafo.

La salute dell'Imperatore è ristabilita, meno un lieve dolore ad un piede.

La partenza per Saint-Cloud è fissata a giovedì.

IL BESTIAME IN FRANCIA.

La siccità in Francia è disastrosa per il bestiame.

Nel Loiret gli agricoltori dimandano di essere auto-

rizzati a macellare il loro bestiame ed a venderne la carne.

I prezzi della carne ribassarono da 28 a 30 cent. per chilo.

A Limoges un vitello che or è un mese fu comprato per 360 lire, non trovò ora acquisitore a 80.

Al mercato di Perrache (Lione) successe un fatto stranissimo; una ventina di cavalli (ronzini certamente) furono abbandonati sul mercato dai loro proprietari che non trovarono a venderli per alcun prezzo, e che non volevano più mantenerli al prezzo rovinoso cui erano saliti i foraggi.

Nell'ovest alla fiera di Clisson furono venduti per 400 franchi due buoi che avevano costato L. 700.

Ora una domanda.

Non sarebbe buona speculazione andare in Francia a comperare bestiame a buon mercato per rivenderlo colà l'anno prossimo ad altissimo prezzo?

Non si potrebbe organizzando stalle ben approvigionate sul Moncenisio fare il trasporto da Lione, per es., a Torino ad ottime condizioni?

Ecco un'idea di speculazione che sottomettiamo ai nostri abili commercianti.... caso mai non l'abbiano già intrapresa.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 21 giugno.

Il Comitato approva tre progetti di legge: 1. per la rettificazione dei due articoli della legge organica sul reclutamento: 2. per la leva dei giovani nati nel 1849 e 1850; per la proroga della facoltà concessa al Governo per decretare le aggregazioni dei Comuni.

Il primo progetto non incontra opposizione alcuna.

Circa il progetto di leva tendente a ridurre a soli 20,000 gl'inscritti di 1ª categoria tanto pel 1849 che pel 1850, *Melchiorre* e *Asproni* osservano che si commetterebbe un'ingiustizia verso i giovani delle leve passate e future, i cui inscritti di 1ª categoria erano stabiliti a 40 mila.

D'Ayala, *Govone*, *La Marmora* dànno spiegazioni riguardo alla differenza di numero degli inscritti di 1ª categoria, che dimostrano vantaggiosa al paese, senza essere pregiudicievole a nessuno.

Govone, interrogato dall'on. *Pissavini*, aggiunge che poi manterrassi nuovamente la proporzione stabilita dalla legge.

Contro il 3° progetto parlano gli onorevoli *Melchiorre*, *Michelini*, *Pianciani* e *Romano*; favorevolmente gli onorevoli *Negrotto*, *Omar*, *Serafini*, *Sambuy* e *Sandonato*.

Altri deputati pure approvano ma vorrebbero limitare il tempo dell'unione della facoltà domandata dal Ministero, per quinquennio.

Il Comitato approva il progetto senza restrizione.

Seduta pubblica.

La Camera continua la discussione dei provvedimenti finanziari.

Approvasi la parte relativa alle tasse marittime con lievi modificazioni.

Comincia poscia la parte concernente le tasse scolastiche.

Melchiorre opponesi ad ogni aumento.

Bonghi rende ragioni dei lievi aumenti introdotti.

La proposta sospensiva è respinta.

Morelli Salvatore svolge un emendamento per la facoltà dell'estensione alle donne dell'insegnamento superiore, che poi ritira, dopo le osservazioni di **Chiaves** e **Correnti**.

L'allegato è approvato.

La discussione della legge sulla tassa di registro e bollo è rinviata a domani.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI Agenzia Stefani

Parigi, 20 *giugno* (ritardato).

Corpo legislativo — Mony domanda se il diritto di proprietà degli Stati firmatari la convenzione di Berna sulla ferrovia del Gottardo implichi il passaggio di truppe. Crede essere del resto facile d'intercettare la ferrovia nel caso di guerra. Dice che la neutralità svizzera non sarebbe violata se non quando la Svizzera lo volesse.

Di Grammont dice che esaminerà la questione sotto il punto di vista politico e commerciale, ma non seguirà l'esempio datogli altrove. Non farà appello ai sentimenti di patriottismo che fra noi non hanno bisogno di essere tenuti desti. Dice che non avrà bisogno di usare misteriose reticenze e che la questione non deve commuoverci: è lo sviluppo naturale delle relazioni fra le nazioni. Mostra che la neutralità svizzera è bene garantita ed espone le precauzioni prese e le spiegazioni date dalla Svizzera. Che se d'altra parte la neutralità fosse minacciata, noi siamo lì per difenderla (*Applausi*).

Di Grammont dice che la Svizzera fu assai abile di attirare sul suo territorio, e senza pericolo pella sua indipendenza, i capitali dei suoi vicini. Conchiude dicendo che il Governo francese, rassicurato sulle conseguenze politiche della ferrovia del Gottardo, non aveva nè diritto nè dovere di opporsi. Circa al punto di vista commerciale non havvi alcun pericolo. La ferrovia del Gottardo non sarà costrutta prima di 15 anni; bisognerà esaminare i vantaggi e studiare la linea del Sempione. Questa questione rientra così sotto la competenza dei ministri del commercio e dei lavori pubblici.

Il Ministro dei lavori pubblici dice che la linea del Gottardo non fa concorrenza agli interessi francesi ma alle linee del Brennero e del Semmering; che quanto al Sempione, sia esso o no traforato, gl'interessi francesi sono perfettamente tutelati dal Moncenisio, eccettuata Marsiglia a cui bisognerà dare un compenso, sviluppando come consigliò Mony la navigazione per il Rodano, la Saona, il canale della Saona e il Reno. Il Ministro soggiunge che la ferrovia del Cenisio aprirassi l'anno venturo.

Leboeuf rispondendo a Keratry dimostra che la linea del Gottardo non è pericolosa dal punto di vista strategico; in caso di guerra sarebbe facile l'intercettare le comunicazioni. Rispondendo a Bulach che domandò venissero ristabilite le fortificazioni di Uninga, Leboeuf dimostra che questa piazza è completamente inutile.

Keratry insiste, dicendo che la Convenzione di Berna altera il trattato di Praga.

Ferry parla vivamente contro il Governo che lasciò fare Sadowa, parla pure contro la maggioranza della Camera.

Egli è richiamato all'ordine (*grande tumulto*).

Ferry dice che la Svizzera non potrà mantenere la neutralità.

La discussione fu chiusa e non venne votato alcun ordine del giorno.

Altro da Parigi, 20 *giugno*.

L'Imperatore ricevette oggi Ollivier e Di Grammont.

Berna, 20 *giugno*.

Il Consiglio Federale ordinò l'espulsione del conte Bolognini, che, malgrado gli ordini ripetuti, persisteva a soggiornare presso la frontiera italiana.

Verviers, 20 *giugno*.

Avvennero gravi tumulti in occasione del richiamo dei militi. Un conflitto ebbe luogo tra i militi e la polizia: parecchi militi ed agenti di polizia sono gravemente feriti. I disordini furono repressi.

Atene, 20 *giugno*.

I cinque briganti complici del crimine di Maratona vennero giustiziati oggi nelle vicinanze di Atene.

Parigi, 21 *giugno* (notte).

L'imperatore congratulossi con di Grammont pel discorso di ieri. Il ministro svizzero, dottor Kern andò a ringraziare di Grammont pei sentimenti di simpatia espressi verso la Svizzera.

Firenze, 21 *giugno* (notte).

Oggi l'assemblea degli azionisti della Banca Toscana approvò, dopo viva discussione, l'ordine del giorno proposto dal Consiglio superiore.

Il *Diritto* annunzia che ieri Bismark firmò il trattato stipulato tra la Svizzera e l'Italia relativo al Gottardo.

La missione chinese è partita stamane per Susa.

Parigi, 21 *giugno* (notte).

Le LL. MM. sono partite stassera per Saint-Cloud.

Venne distribuito il rapporto del bilancio.

Assicurasi che le elezioni municipali sono fissate pel 24 luglio.

Corpo legislativo. — Dalmarre presenta un progetto che domanda una sovvenzione pel traforo del Sempione.

Senato. — Ollivier rispondendo ad una interpellanza di Brenier sulla convenzione tra la Francia e la Spagna dichiara che in essa furono garantiti tutti gli interessi ed i diritti francesi.

Bonjean, prendendo atto di questa dichiarazione, propone il seguente ordine del giorno: « Il Senato, convinto che il Governo saprà garantire i principii di diritto pubblico e gl'interessi dei nostri connazionali, passa all'ordine del giorno. » Esso viene accettato dal Ministero ed è adottato.

Bruxelles, 21 *giugno*.

Il Re offerse a Theux, capo della destra, l'incarico di formare il Gabinetto.

Theux ricusò, allegando l'età avanzata; disse che consulterà gli amici politici.

CESARE GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Parigi, 20 *giugno (sera)*. — *Frumento*.— In principio di borsa in seguito agli arrivi di debolezza nei prezzi a Marsiglia, sul nostro mercato le farine ribassarono di 1 franco per sacco; però riconfermandosi nelle ore pomeridiane la notizia della persistente siccità nella provincia, esse ripresero il loro corso normale.

In qualcuno dei mercati delle provincie avantieri gli approvigionamenti erano più considerevoli, perciò i corsi tesero al ribasso o rimasero stazionari, su maggior parte dei mercati però continua la stessa scarsità di roba ed i prezzi sono in rialzo.

Si segnalano 25 mercati in aumento da 1 franco a 5 per ettolitro sui cereali e 9 in ribasso da 50 cent. a 3 fr. e 33.

Marsiglia, 18 *giugno*. — Mercato più calmo in seguito agli arrivi di debolezza del nord. I prezzi sono ribassati in med a 1 fr. a 1 25 su diverse qualità.

Bahia, 25 *maggio*. — *Paste d'Italia*. — Sono sempre rare e valgono nominalmente d. 6 500 a 7 200 la cassa. Attendiamo dei rinforzi.

Olio d'oliva. — Si vende da d. 7 a 7 500 quello in barili e da d. 10 a 12 quello in casse.

Cambi. Continuano ad oscillare da 23 a 23 1/2 su Londra e da 400 a 410 su Parigi, finono a 23 1/4 e 404, poi risalì a 23 1/2 e 410 per ritornare da 23 a 23 1/2 e da 400 a 405.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

(Nostra corrispondenza).

17 *giugno*. — Il nostro mercato in questa ottava fu animato; il frumento e la meliga con tendenza al rialzo, il riso e la segala al ribasso e gli altri prezzi stazionari.

Riconviduque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

437 ettolitri	Frumento	da L. 21 47	a 22 35
	Segala	da » 15 80	a 16 45
	Riso	da » 29 25	a 32 53
68 »	Meliga	da » 9 38	a 11 65

l'ettolitro.

345 quint.	Legna forte	da L. 2 —	a 3 —
316 »	Id. dolce	da » 1 70	a 2 50
258 »	Fieno	da » 6 50	a 7 —
97 »	Paglia	da » 4 50	a 5 —

il quintale.

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza).

17 *giugno*. — Il nostro mercato in questa ottava fu molto animato; il frumento ed il bestiame tesero ad un lieve ribasso, il prezzo della segala rimase stazionario e quello della meliga tese al rialzo.

Si vendettero:

180 ett.	Frumento	da L. 21 55	a 22 60
85 »	Segala	da » 15 45	a 15 65
60 »	Meliga	da » 11 75	a 11 95

l'ettolitro

52 Vitelli da L. 130 a 275 cadauno.

(prezzo medio lire 14 15 il miriagramma).

MERCATO DI CASALE.

(Nostra corrispondenza).

Il nostro mercato in questa ottava fu animato, il frumento tese al ribasso e gli altri prezzi rimasero stazionari.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 14 al 17 giugno 1870.

Frumento 1.a per ogni ettolitro	L.	21 50
Id. 2.a	»	20 75
Segala	»	15 —
Avena	»	10 75
Riso 1° qual.	»	32 —
Idem 2.a	»	26 50
Meliga 1ª qual.	»	10 85
Idem 2.a id.	»	10 —

50 quint. Legna forte da L. 2 25 a 3 50

30 » Id. dolce da » 3 — a 3 50

60 » Fieno da » 9 — a 6 —

30 » Paglia da » 4 50 a 4 —

il quintale.

100 ett. Vino per ettolitro da L. 15 a 22.

MERCATO DI FINEROLO.

(Nostra corrispondenza).

18 *giugno*.— Il nostro mercato nell'ottava fu animato; quasi tutti i prezzi tesero al un lieve ribasso.

Si vendettero:

200 ettol.	Frumento	da L. 22 83	a 21 30
15 »	Segala	da » 15 66	a 15 22
168 »	Meliga	da » 11 09	a 10 66

l'ettolitro.

Borsa di Genova — 21 giugno 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 61 10 a 61 30.

Per liquidazione si praticarono i medesimi prezzi.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 85 35 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono da 2393 a 2395 per contanti e p. fine mese.

Quelle della Cassa generale negoziate a 211.

Le azioni Cassa sconto furono negoziate a 820 per contanti.

Le azioni Tabacchi negoziate a 811.

Francia breve lettera 102 25, den. 101 95.

Londra a vista lettera 25 77, den. 25 70.

Marenghi da 20 65 a 20 66 contanti.

Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori dal. a L.	Qualità comuni da L. al.	Qualità inferiori da L. al.	Quantità in miriagr.
Mercato del 22 giugno.				
Acqui	81 70	66 50 — —		180
Alessandria	75 65	64 50	48 80	100
Asti	76 66	65 50	49 40	200
Casale	80 65	40 49	30 39	100
Cova	75 62	61 38	37 18	767
Cuneo	48 74	56 65	34 20	6430
Ivrea	72 61	60 51	50 30	200
Mondovì(Breo)	60 72	45 59	30 44	300
Novi (Ligure)	65 75	45 60	20 40	850
Parma	75 86	53 72	29 52	400
Rocca San Casciano	80 63	57 41	40 28	740
Saluzzo	70 55	54 40	39 22	150
Torino	85 76	41 63	20 40	300

CITTA' DI TORINO. — Prezzi dei Bozzoli risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 21 giugno 1870.

Qualità superiori da L. 68 a 80 — Comuni da L. 45 a 66 — Inferiori da L. 20 a 43. — Prezzo medio lire 49 15. — Quantità, miriagrammi 281.

Più miria 240 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da lire 35 a 76.

Cuneo, 19 *giugno*. — Foglia di gelsi miriagramma 800 circa da cent. 30 a 40.

— 20 *giugno*. — Foglia di gelsi miriagramma 440 circa da cent. 25 a 35.

Borsa di Milano — 21 giugno 1870.

Ore 2 pom. — La Rendita si negoziò da 61 1/8 a 61 20 per fine corrente con scarsi affari. Gli altri valori rimasero inattivi ai prezzi sottosegnati.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	61 1/8
Idem fine corrente	61 0/
Prestito Nazionale 1866	85 5/8
Azioni Banca nazionale	2400 —
Azioni ferrovie Meridionali	364 —
Azioni Regia tabacchi	784 —
Buoni ferrovie Meridionali	445 1/2
Obbligazioni relative	179 —
Beni Demaniali	450 —
Asse Ecclesiastico	77 1/8
Obbligazioni Regia Tabacchi	478
Cambi su Francia a vista	1/2 —
» Londra tre mesi	25 54
» Francoforte a 3 mesi	214 1/2
» Vienna a tre mesi	210 1/2

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

22 giugno 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 Contratti del matt. in cont. 60 95 61 60 95 61 (60 95) 61 61 61 10 15 10 15 (61 07 1/2) in liq. 61 15 15 10 pel 30 giugno.

Corso legale 61.

Prestito Nazionale 1866 5 0/0. C. del m. in c. F. 85 90 60.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in liq. 80 pel 31 luglio

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2400 in liq. 2394 pel 30 giugno.

Azioni Regia Tabacchi. C. del m. in c. 698 50 in liq. 697 697 50 pel 30 giugno.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 178 25.

Obbligazioni Canali Cavour C. del matt. in l. 351 350 75 pel 30 giugno.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 180 25.

Pezza d'oro da L. 20, 20 48 a 20 50.

CAMBI

	a 30 giorni den.	lettera	per 3 mesi. den.	lettera
Lione	101 95	102 05	101 50	101 60
Londra	— —	— —	25 55	25 61
Parigi	102 15	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO del 22 giugno.

Rendita, corso legale ribasso cent. 10 sulla borsa precedente.

Il Sindacato di Parigi fa quanto può per sostenere i corsi del mercato, ma la *posizione di piazza* è troppo carica perchè il rialzo possa prendere in questo mese il voluto sviluppo.

D'altronde esistono sempre le preoccupazioni circa la mancanza dei ricolti, perdurando la siccità in tutte le zone di produzione.

Di questa situazione anormale se ne avvantaggiano fin d'ora le azioni di ferrovie, in previsione dei trasporti di grani che avranno luogo dall'Ungheria, dal Banato, dall'Italia, ecc.

Intanto da noi quest'oggi la Borsa fu poco animata, dominando l'incertezza.

La Rendita venne contrattata sulle 61 05 a contanti, e sulla 61 10 fine corrente.

Le azioni Banca nazionale tenute a 2410 non trovavano acquirente che da 2395 a 2400. Il Prestito nazionale valeva da 85 25 a 85 10.

Le azioni Regia tabacchi offerte a 700, e poco ricercate a 695.

Banco sconto senza compratori momentaneamente per la gota causa della lite vertente tra quell'amministrazione ed alcuni azionisti. Prezzo nominale 178 50.

Borsa di Firenze del 21 giugno 1870.

Rendita lettera	—	61 20
» denaro	—	61 15
Oro lettera	—	20 45
Londra lettera a tre mesi	—	25 86
Francia lettera	—	102 15
Obbligazioni Tabacchi	—	475 —
Azioni Tabacchi	—	704 —
Prestito Nazionale	85 45,	85 35
Banca Naz. del Regno d'Italia		2400
Azioni della Società ferr. Meridionali		365 —
Obbligazioni idem		178 —
Buoni idem		455 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	(*)	78 40

(*) *Compresi interessi e bolli.*

Parigi, 21 *giugno*.

Chiusura della Borsa).

	20	21
Fondi francesi	72 50	72 72
Italiano 5 0/0 fine mese	59 80	59 70
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Veneti	412 —	411 —
Obbligazioni idem	249 50	249 75
Ferrovie Romane	55 50	55 —
Obbligazioni idem	143 50	140 50
Obbl. ferr. Vitt. Eman.	163 —	162 25
Obbl. ferrovie Meridionali	175 50	175 50
Cambio sull' Italia	2 1/4	2 1/8
Credito Mobiliare Francese	250 —	247 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni idem	660 —	685 —
Londra, 20		21
Consolidati Inglesi	92 3/4	92 3/4

Vienna, 20 *giugno*.

Cambio su Londra — 119 80

LIONE, 20 *giugno*. — Gli affari in seta sempre nulli a motivo che continua lo sciopero ed anche in causa delle corse.

NUOVA YORK, 17 *giugno*. — Cotone Middling Upland cent. 21 1/8.

Le estrate della settimana in tutti i porti dell'Unione ammontarono a 15,000 balle, spedizioni per l'Europa 35,000; deposito 220,000 balle.

Oro, 112 7/8. (Sole).

Intendenza militare di Firenze. — Firenze il 27 andante mese alle 10 antimeridiane nell'ufficio d'Intendenza: appalto del servizio di casermaggio militare nelle divisioni di Milano e di Brescia.

Banca Agricola Nazionale in Firenze. — Assemblea generale degli azionisti il 29 giugno corrente, alle 12 meridiane, in Firenze, via del Giglio.

Intendenza militare di Firenze. — Firenze il 28 corrente giugno alle 10 antim. negli uffici d'Intendenza: incanto pubblico per la provvista di 50,000 miriagrammi circa di legna da ardere necessarie pel riscaldamento degli uffici del ministero della guerra durante la stagione invernale 1870-71.

TEATRI

Balbo (ore 8) — Opera: *Maria di Rohan* — Ballo: *Monsieur Dandan.*

Scribe (alle ore 8) — La drammatica compagnia francese di E. Meynadier rappresenterà: *Fleur de thé.*

Circo Milano (ore 4 1/2) — La drammatica compagnia diretta da Francesco Sterni rappresenterà: *La peste di Milano.*

Piazza Solferino — *Grande Serraglio* visibile tutto il giorno; alla sera alle 9 grande rappresentazione e pasto alle belve.

Piazza Bodoni — *Gran Galleria Meccanica*, visibile dalle 8 alle 12 ant., e dalle 5 alle 10 pom.

SECONDO AVVISO

ai signori **mercanti ed industriali.** — In Firenze, nella già segheria fuori la Porta San Niccolò, passato il Ponte di Ferro, nel dì 11 luglio 1870 alle ore 10 ant. saranno esposte al pubblico incanto alcune **seghe meccaniche** adattate a qualunque grandioso opificio e la **relativa macchina a vapore**, rimaste invendute nella recente vendita a prezzi fissi. L'incanto sarà aperto sopra un ribasso non minore del 30 per 100 sui prezzi suddetti; ed in mancanza di offerte sui prezzi come sopra ribassati, le macchine saranno rilasciate anche sopra offerte inferiori ai medesimi.

Per ulteriori notizie rivolgersi al dottor Luciani, Borgo Santa Croce, N. 4, FIRENZE. 39-C

Alla LIBRERIA BEUF

Via Accademia delle Scienze, si ricevono sottoscrizioni alle Azioni della *Società Anonima Italiana di Costruzioni Meccanico-Navali in Sestri-Ponente.* 2560

DA VENDERE
sui colli di Soperga

Vigna di ettari 9, 50 (25 giornate circa), con ampio giardino in piano ed ampi fabbricati, ad un'ora da Torino. Dirigersi dal portinaio, via Meridiana, N. 19, Torino. 2447

Da affittare al 1° luglio

Si unite che separate **3 grandi botteghe** nel cortile, con finestroni e molta luce, e gabinetto; via Cernaia, N. 26. 2167

Da affittare al 1° luglio
od al 1° ottobre.

ALLOGGIO di 10 camere al piano nobile, con acqua potabile, ed occorrendo scuderie e rimesse. **Via Cernaia, N. 38**, visibile dalle ore 1 alle 3 pomeridiane. Dirigersi al portinaio. 1889

Da affittare o da vendere
in Torino.

Vasti laboratorii con motore idraulico dal cav. ingegnere Spezia, via Misericordia, N. 8. 2487

ACQUA RIPARATRICE FRUCHET

La rinomanza di questa composizione è a tutti nota. La semplice applicazione dà ai capelli bianchi, rossi e scolorati, un colore fresco e naturale; li rende morbidi e brillanti, fortifica le radici, leva le pellicole, ne impedisce lo sbianchimento e ne arresta la caduta. — Prezzo L. **3 50**.

Deposito presso la signora vedova
CLARA APPINO
via Barbaroux, 16, Torino.
76-0

Ai sofferenti per Calli

Il Callista **Domenico Uccellotti** garantisce guarigione completa dei **calli** per quanto invecchiati, **occhi pollini, unghie incarnate, pelle dura**, e simili incomodi, senza uso di ferri, perchè coll'uso dei ferri i calli si riproducono. — Riceve dalle 9 alle 4. — **Via Nuova**, N. 31, rimpetto alla Galleria Natta, piano 2°. 12-M

Lucido senza corrosivo

Presso la drogheria **G. Carlo**, angolo via Doragrossa e Bottero.

Prezzo al chilogramma L. **1 20**.
Per quantità, a concertarsi. 2085

Negozio di Cancelleria

Lacroix L. Successore TESTA, via dell'Accademia delle Scienze, assortimento **carte da disegno, articoli relativi al disegno, oggetti di fantasia, biglietti di visita, timbro d'iniziali in colore ed a secco.** 2540

BIGLIARDI da vendere a modico prezzo. Dirigersi alla Birreria e Bigliardo, via della Zecca, N. 12, casa Del Pozzo, Torino.

VENDITA DI PROFUMERIE

Nel baraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Colombo, già Calosso, e albergo di Londra, N. 22.

Récompense unique — exp. Havre 1868.

EAU DES FÉES

Ammessa all'Esp. Univ. del 1867
preparata
secondo la formola del dott. Mo...

L'*Eau des Fées* ha risolto in una maniera definitiva il problema della tintura progressiva per i capelli e la barba. Si può dire con verità, essa è l'ultima espressione della Scienza applicata all'arte del chimico. Essa non ha dunque nulla di comune con quelle preparazioni malsane ed anche dannose, offerte giornalmente al pubblico. Il suo impiego è dei più facili; con l'*Eau des Fées*, ognuno può tingere da sè stesso i suoi capelli e barba in qualsiasi colore.

MADAMA SARAH FELIX

si è fatta propagatrice di quest'acqua veramente meravigliosa. Deposito generale, rue Richer, N. 43, Paris.

Deposito generale in Italia per la vendita all'ingrosso e dettaglio, in Torino presso ***CARLO MANFREDI***, via Finanze, N. 1, Torino. 43

Comune di Volvera
(Pinerolo)

Col 1° del 1871, trovasi vacante la **condotta medico-chirurgica**, servizio pella generalità della popolazione in 2235 abitanti, stipendio di annue lire 2240 dal Comune retribuito, oltre l'alloggio. Le condizioni sono visibili nella segreteria municipale; gli aspiranti dovranno presentare le loro domande in carta da bollo da cent. 50 corredate dei loro titoli al sindaco a tutto il giorno nove luglio p. v. 2531

FABBRICA DI PERSIANE
di PENASSO LUIGI

Torino, via Saluzzo, num. 30.
Unico ramaggio per i Bachi.

4000 metri di Persiane pronte, colorite a vero olio, verdi, a modico prezzo, all'ingrosso ed al minuto, di qualunque dimensione.

Deposito sotto i portici in casa Fubini, seguente il Viale del Re. 2393

SCIROPPO LAROZE
DI SCORZE DI ARANCIO AMARE

30 anni di successo attestano la sua efficacia come:

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, e croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, togliere *tremiti*, colori con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la sfinitezza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: **5 fr.**

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE C.ie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Torino*: Mondo, Bonzani, Tarrico, Ferrerati, Cornaglia.

Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni e C.**, in Milano. — Deposito a Torino da **Taricco**, farmacista, Piazza San Carlo e Via Nuova. 17

2127 **DEPOSITO**
CAPPELLI DI FIRENZE

Grande assortimento per Signore, Uomini e Fanciulli, a prezzi convenientissimi, con ribasso.

Via Nuova, N. 6. *Regaldi e C.*

Presso LEVI e Comp.
via Provvidenza, 7,

si ricevono a tutto il 30 corrente le sottoscrizioni al **Seme Bachi** di Sardegna e Corsica pel 1871, confezionato dalla ditta G. Ferravicino e C., di Milano. 2414

SEME BACHI PEL 1871

La Ditta **CIVETTA e CREMONA** - San Stefano Belbo - rinnovando la ... spedizione al Giappone

AVVISA

Avere aperto la sottoscrizione per le commissioni di Cartoni secondo il programma 25 aprile che sarà a richiesta spedito.

Pagamento solo **L. 6** per cartone, il saldo alla consegna.

Le commissioni saranno ricevute in San Stefano Belbo presso la Ditta importatrice.

In Torino dalla Casa di Banca Fratelli CERIANA — A. ODDONE e C., via Cavour, N. 10, e Farmacia SCHIAPPARELLI. 2569

Società Bacologica dell'Alto Piemonte in CUNEO
Mandatario CHIAPELLO CARLO.

È aperta la soscrizione a questa Società pel suo quinto anno d'esercizio allo scopo di importare dal Giappone Seme Bachi per gli allevamenti 1871.

Il Mandatario dovrà attenersi *esclusivamente alle qualità superiori annuali ed a bossolo verde*. Gli Azionisti che volessero anche cartoni a bossolo bianco dovranno farne speciale domanda alla ditta **Chiapello e Goletti**, non più tardi del 31 maggio

Le azioni sono da L. 500 e da L. 100 pagabili come segue cioè ...

Tre quinti a tutto Giugno;
Due quinti id. Ottobre;

Le sottoscrizioni stanno aperte sino al 30 giugno.

In Cuneo, presso **Chiapello e Goletti** gerenti della Società;

In Torino presso A. Oddone e Comp., via Cavour, N. 10, in fondo al cortile.

Si spedisce lo Statuto a chi ne fa domanda. 2281

PROVVISTA DI LEGNA FORTE

Dovendo la Scuola Superiore di Guerra addivenire all'annuale provvista di sei mila miriagrammi di legna forte, di buona qualità, metà tagliata per uso di caminetti, e l'altra metà tagliata ad uso di caloriferi; si invitano coloro che volessero assumere l'impresa, a presentare le relative proposte suggellate entro il giorno 5 luglio prossimo, alla segreteria della Scuola, via Bogino, N. 6; ove a chi voglia prenderne cognizione sono visibili le più particolareggiate condizioni. Le schede saranno aperte il 6 luglio, e deliberata in quel giorno al miglior offerente, l'impresa. 2579

DEPOSITO E FABBRICA
POMPE a SURBA

Pompe aspiranti e prementi, pompe a mano portatili

MOBILI FERRO PER GIARDINI

Panche, sedie, tavole ed ornati.

1836 Via di Po, N. 37, antico negozio **G. RAMBIE.**

IGIENE DELLA BOCCA

La sanità e la pulitezza della bocca, essendo dati di somma importanza per riguardo alla salute generale e per l'igiene, furono curate in ogni tempo e con diligenza a mezzo di svariatissimi rimedii. Fra i rimedii antiscorbutici, antiodontalgici i più appropriati per soddisfare altresì all'igiene che la bocca esige, l'acqua fenica è oggidì quella che senza contestazione occupa il primo posto. Essa oltre essere il rimedio preservativo e curativo della carie dei denti, previene e guarisce le malattie della mucosa orale ovvia all'alito fetente, rafforza le gengive, mantiene puliti i denti e la bocca tutta, a cui impartisce una esalazione grata e salubre. — La lunga esperienza del rimedio e più che tutto lo spaccio rilevante che se ne fa, attestano irrefragabilmente l'efficacia e l'eccellenza del medesimo. Ogni flacone colla relativa e dettagliata istruzione L. **1 50** presso la farmacia ***Zambelletti***, piazza S. Carlo, N. 5, Milano.

Depositi: Bergamo, *Piacezzi* — Torino, *Ceruti* — Genova, *Bruzza* e *Sperati* — Cremona, *Feraboli* — Venezia, *Bocchi* — Brescia, *Girardi* — Como, *Della Rocca*, piazza del Duomo — e nelle principali Farmacie del Regno. 77

BINOMATISSIMI

RASOI **DOPPI**

CEMENTATI, INOSSIDABILI, GARANTITI INFALLIBILI
della Casa **J. ALEXANDRE** di Birmingham

Presso i fr. PANIGHETTI chincaglieri e bisellieri, *via Po, N. 40, Torino* trovasi il solo deposito pel Piemonte e la Lombardia. — *Si spediscono contro vaglia postale.* — Sconto a convenirsi per le vendite all'ingrosso.

Rasoio con busta L. 4 — il paio L. 8. 3623

NATALE LANGE E C. - TORINO

via *Juvara*, *N.* 8, e *Perrone*, *N.* 5, (*Porta Susa*)

LEGNAMI del ***TIROLO*** da lavoro e costruzione, in grande assortimento ed a prezzi modici.

CEMENTO IDRAULICO di qualità superiore al francese, a L. **8 50** al quintale. 40

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

70,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

Si è al Jodio che l'Olio di fegato di Merluzzo deve le sue proprietà, questo prodotto però, sgraziatamente non è tollerato da molte persone. Il nostro sciroppo lo rimpiazza con vantaggio senza alcun inconveniente. Il *Crescione* che entra nella sua composizione contiene naturalmente del Jodio che è intieramente combinato al succo depurativo e solforoso della pianta antiscorbutica, *Rafano Cochlearia*. Esso è raccomandato da tutti i medici di Parigi come medicina dei fanciulli per combattere il *linfatismo*, la *scrofola*, il *rachitismo*, *la pallidezza e la mollezza delle carni, gli ingorghi delle glandole e le diverse eruzioni della pelle e della testa* così frequenti nei piccoli fanciulli. È prezioso poi contro le malattie di petto incipienti, eccita l'appetito, favorisce la digestione e si impiega con successo tanto nei ragazzi che negli individui di tutte le età. — **LIRE SEI** la boccetta, presso **l'Agenzia D. Mondo**, e dai farmacisti Bonzani e Taricco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 4

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA DI NAVIGAZIONE
ADRIATICO-ORIENTALE

Servizio Postale Marittimo a grande velocità coi battelli a vapore

TRA

Venezia, Ancona, Brindisi ed Alessandria d'Egitto

PARTENZA: da **Venezia** ogni sabato alle ore 3 pomeridiane.
» da **Ancona** 6 ore dopo l'arrivo da VENEZIA.
» da **Brindisi** ogni martedì ad un'ora antimeridiana.
RITORNO: da **Alessandria** ogni domenica a 3 ore dopo l'arrivo della VALIGIA DELLE INDIE.
» da **Brindisi** 12 ore dopo l'arrivo da ALESSANDRIA.
» da **Ancona** 6 ore dopo l'arrivo da BRINDISI.

NB. Gli arrivi e le partenze sono regolati in *Alessandria* con quelli della *Compagnia Inglese Peninsulare ed Orientale*, colle *Valigie da e per le Indie Orientali*, la *China*, il *Giappone*, l'*Australia*.

Per gli schiarimenti dirigersi:

In **FIRENZE**, via dei Fossi, N. 7, ed in **VENEZIA**, **ANCONA**, **BRINDISI** ed **ALESSANDRIA D'EGITTO** alle rispettive Agenzie della Società. 2849

EMICRANIE, NEVRALGIE E MALI DI TESTA

GUARANA

di GRIMAULT e C.°, farmacisti a Parigi. Un solo pacchetto diluito in un poco d'acqua zuccherata è sufficiente per far scomparire immediatamente le più violenti emicranie, ed arrestare subito le coliche e la diarrea. Questo medicamento si vende in scatole contenenti 12 pacchetti. Per evitare le numerose contraffazioni esigere la signatura *Grimault e C°.* — **L. 3 50** la scatola, presso l'**Agenzia D. Mondo** e dai farmacisti Bonzani e Taricco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 5

MALATTIE DI PETTO.

Asme, tossi, raffredori, guariscono coll'olio balsamico odorifero di Fegato di Merluzzo del dottore **DUCOUX** di Poitiers. Gusto aggradevole, odore soave, farmacia sicura raccomandano questo prodotto. — Fr. 8 al flacone di 1/2 chil. d'olio. — Deposito a Milano all'Agenzia **Manzoni e C.**, a Torino presso la farmacia **Taricco**, che contro vaglia postale fa spedizioni a domicilio.

OCCASIONE FAVOREVOLE.

Litri 10,000 ***vino da pasto***, puro vino garentito a cent. 70 al litro, compreso il vetro, uso Champagne; in vendita presso ***A. BUSSONE, e C.***, negozianti di vino all'ingrosso, via S. Pelagia, N. 24, Torino.

I vetri che si volessero restituire, però colla marca della Casa A. B. E. C. saranno valutati cent. 25 caduno. 2508

Ai sigg. Villeggianti

Assortimento **liquori, vermout e siroppi**, qualità superiore in cassette da litri sei, Mélange Biffi di Milano L. 3, **Fernet** L. 1 50, **Vermout** Cent. 85 al litro, **Spirito** preparato per **gelati** L. 1 50.

Da **F. GENTA**, via S. Domenico, N. 9. 1189

PROVINCIA DI TORINO

Deputazione Provinciale

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Essendo andato deserto il primo incanto stato pubblicato con avviso d'asta, in data 4 giugno corrente, si fa noto al pubblico che nel giorno di giovedì 23 stesso mese alle ore 11 antimeridiane in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello ove hanno sede gli uffizi della Provincia, avanti il sig. Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale, o di un membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo il secondo incanto per l'appalto, nell'interesse del Consorzio della strada da Veneria a Fiano, d'opere d'arte e provvista di materiale per la sistemazione della strada medesima.

Il prezzo d'appalto rimane stabilito nella somma di L. 8091 27 e la sua aggiudicazione seguirà col metodo dei partiti segreti, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

Si farà luogo a definitivo deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, ed in mancanza di obblatori potrà dall'Uffiziale che presiede all'incanto essere accettata una offerta privata da sottoporsi alla Deputazione Provinciale.

I lavori saranno intrapresi tosto eseguitane la consegna, ed ultimati nel termine stabilito dal Capitolato, e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale i disegni, la perizia ed il quaderni d'onere che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un ingegnere capo governativo o provinciale e depositare presso la segreteria della Provincia un'ora almeno prima dell'apertura dell'incanto la somma di L. 500 od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare per atto legale l'esecuzione dell'appalto col deposito, nella Cassa dello Stato a ciò autorizzata, della somma di L. 1000 o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'appalto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo sono a carico del deliberatario.

Torino, 18 giugno 1870.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
C. BACCALARIO.

2494

Tip. C. Favale e Comp.